

Delibera del Consiglio Direttivo dell'OMCEO di Brindisi del 22.01.2020

7-Legge n. 33/2013 e segg. – adempimenti 1-Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza 2020-2022:

Il Consiglio Direttivo, VISTO

- la Legge 06/11/2012 n.190 contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 1, comma 8, il quale dispone che l’organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i. sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l’art. 5, comma 4, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 rubricato “Accesso Civico”, che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all’art.2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n.241;
- l’art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della trasparenza e l’integrità sono collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l’integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il D.Lgs. 08/04/2013 n.39 e s.m.i. contenente “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, comma 49 e 50, della legge 06/11/2012 n.190, che prevede tra l’altro la pubblicazione delle dichiarazioni della non sussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità con incarichi della P.A. e la situazione patrimoniale dei singoli amministratori;
- l’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, rubricato “Codice di comportamento”, che dispone, tra le altre cose, che: “Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e.....omissis.....un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1” (Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici)
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- il Decreto legislativo n. 97/2016 – revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della Corruzione , Pubblicità e Trasparenza per gli OO.MM.;
- la Delibera n.75/2013 dell’ANAC contenente “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art.54, comma 5, d.lgs. n.165/2001);

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013 e n. 13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n.145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 e decreti delegati agli Ordini e ai collegi professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli

obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e s.m.i. e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013 e s.m.i.;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio Direttivo del 24-01-2018 con la quale il dott. Pierpaolo Peluso Consigliere dell'OMCeO, è stata nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

CONSIDERATO che il Codice di Comportamento del personale dell'Ordine era stato già consegnato ai dipendenti riprendendo il suddetto DPR n.62/2013 (nota prot. N.1098/2013);

ESAMINATA la proposta di Piano Nazionale anticorruzione e i relativi allegati;

CONSIDERATO che il Piano triennale della corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma triennale della trasparenza e l'integrità di cui al D.Lgs. 33/13 e s.m.i. e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la proposta di piano, che si compone del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza e l'integrità, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

ACQUISITO il parere favorevole del RPCT all'unanimità,

DELIBERA

- Di approvare il P.T.P.C (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2020-2022;
- In particolare per questo ultimo documento, si richiama la propria delibera 83/2014, con la quale veniva incaricato l'Ing. Vincenzo Pichero, consulente dell'Ordine, ad istituire una sezione del sito web (www.omceobrindisi.it) ed inserire e pubblicare sullo stesso sito, previa autorizzazione del Responsabile P.T.T.I, tutte le informazioni dovute, come indicato dalla Fnomceo (Comunicazione n.32/2013);
- Di confermare il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ordine già consegnato agli stessi con nota prot. N. 1098/2013;
- Di pubblicare le dichiarazioni della non sussistenza di cause di incompatibilità e inconfirabilità con incarichi della P.A da parte degli amministratori;
- Di rinviare l'eventuale pubblicazione della situazione patrimoniale degli amministratori a sentenza definitiva emanata a seguito di ricorso della Fnomceo;
- Di incaricare il Responsabile della Prevenzione di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel piano e nei suoi allegati;
- Di dare mandato al responsabile della prevenzione della corruzione di curare la tempestiva trasmissione dei documenti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- Di autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.

Il Segretario del C.D.
Dott. Francesco Legrottaglio



Il Presidente
dott. Arturo Antonio Oliva



9